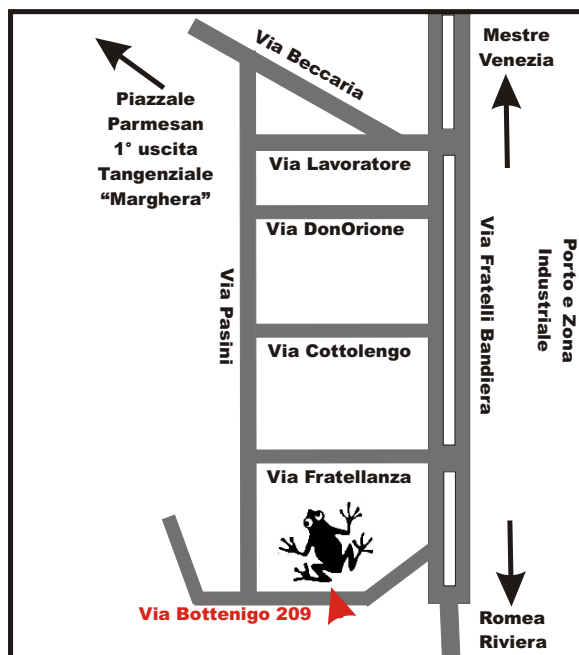


## Giovanni Battista Novello Paglianti

Ex docente di antropologia culturale.

Ha pubblicato tra l'altro:

- Religione, etnia, razza, cultura? Un approccio antropologico.
- Profilo dell'associazionismo giovanile ebraico.
- Per una analisi dei proverbi greci sulle diverse etnie.



Via Bottenigo 209  
30175 Marghera VE  
Tel. 327-5341096  
[www.ateneoimperfetti.it](http://www.ateneoimperfetti.it)

# il pensiero antisemita come ideologia della discriminazione



ne parliamo con  
**Giovanni Battista  
Novello Paglianti**

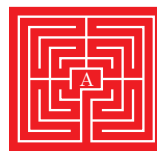
sabato 13 aprile 2019  
ore 17.30



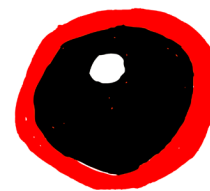
Via Bottenigo 209  
Marghera Venezia

Da sempre le culture hanno sentito la necessità di definire e descrivere coloro che vengono catalogati come altri: ne sono un esempio i greci che definivano barbari coloro che non parlavano il greco. Quello che mi sembra interessante è cercar di capire attraverso quali strutture e dinamiche le culture classificano e identificano gli altri. Di per sé descrivere gli altri non significa necessariamente abbracciare una visione razzista. Potrebbe essere un atteggiamento altrettanto razzista non riconoscere le specificità degli altri. La discriminazione avviene quando le categorie usate per descrivere un gruppo sono vissute e assunte come criteri valoriali operativi (buono/cattivo, pulito/sporcato ecc.)

Per un lungo periodo non è corretto parlare di antisemitismo ma di antigioiudaismo, perché nell'antichità la discriminazione verso gli ebrei avveniva in quanto "cittadini giudei" e non per motivi religiosi. La comparsa della componente religiosa nei processi di discriminazione si può far risalire al tempo in cui il cristianesimo diviene religione di stato, e poi l'unica religione ammessa nelle varie forme della società occidentale. In questo periodo, grazie ai Padri della Chiesa, compare il concetto di "deicidio". Concetto che dà il via per tutto il medioevo a varie forme di limitazione della libertà e alle, ben più gravi persecuzioni del popolo ebraico. Conviene, a mio avviso, invece usare il termine antisemitismo quando, sia pur in modo confuso, compare nella ideologia della discriminazione una componente "biologica". Siamo nel 1492 e alla dottrina della "limpiezza de sangue". La nascita dello stato moderno costruito sulla scia del pensiero illuminista e della rivoluzione francese, elaborerà altre e nuove categorie per identificare le persone ritenute diverse. Una ulteriore svolta a tutte le teorie sui miti fondatori delle diverse nazioni e delle "razze", a volte in contrasto tra loro, avviene con la pubblicazione della "Origine della specie" (1859) di Charles Darwin. Le ipotesi darwiniane diventano popolari grazie alla lettura travisante fatta da Galton, cugino di Darwin, che sfocia nella teoria della "gerarchia eugenetica". Questa visione del genere umano, applicata alla comunità ebraica darà vita agli albori del nuovo secolo ad una politica e ad una ideologia eugenetica che si diffonde rapidamente in tutta Europa. Sulla base di queste pretese scientifiche si costruiranno poi in Germania le così dette "Leggi di Norimberga" e, più tardi, i provvedimenti della Conferenza di Vannsee.



LABORATORIO  
LIBERTARIO



centro studi libertari / archivio g.pinelli

## il pensiero antisemita come ideologia della discriminazione

ne parliamo con

**Giovanni Battista  
Novello Paglianti**

Ex docente di antropologia culturale  
Università di Padova

**sabato 13 aprile 2019**

ore 17,30

**Ateneo degli Imperfetti**

Via Bottenigo 209 / Marghera VE